

CONFERENZA ORGANIZZAZIONE 2015

AUSER EMILIA ROMAGNA

DOCUMENTO CONCLUSIVO

L'Assemblea dei delegati/e Auser Emilia Romagna, valutato il documento di apertura della Conferenza di Organizzazione deliberato dal Comitato Direttivo Nazionale del 25 marzo 2015 e tenuto conto delle valutazioni e proposte emerse dalle Assemblee e Comitati Direttivi territoriali della nostra Regione, assume il presente documento sia come contributo al dibattito nazionale, che si terrà a Roma il 16 e 17 aprile p.v., sia come impegno progettuale dei centri regolatori (regionale e territoriali) dell'Emilia Romagna.

FINALITA'

- Realizzare gli obiettivi definiti nell'ottavo Congresso Nazionale Auser e nella Assemblea di Chianciano dell'aprile 2014, attraverso un adeguamento della struttura organizzativa e del sistema di regole che la governano, tenendo conto dei mutamenti in atto.
- Verificare lo stato di avanzamento degli orientamenti assunti nella Conferenza di Organizzazione del 2011 e le esigenze di implementazione e/o modifica delle scelte, in ragione della esperienza maturata.

OBIETTIVI GENERALI

MODELLO ORGANIZZATIVO

Condividendo i "punti fermi" indicati nel documento nazionale, si assume l'impegno di:

- Confermare l'attuale assetto organizzativo basato su 1 struttura regionale, 12 strutture territoriali e 190 centri operativi (sedi) che operano in 250 comuni della Regione Emilia Romagna, ritenendo il modello storicamente strutturatosi come la rete più idonea a realizzare l'equilibrio ottimale tra centralismo/governo e democrazia/partecipazione, il governo delle risorse e i rapporti istituzionali, nonché per realizzare gli obiettivi indicati dal documento nazionale, in parte già deliberati nel 2011.

- Assumere l'obiettivo politico di estendere le attività Auser in tutti i 340 comuni della regione ER. In questo contesto, consapevoli che i punti deboli della nostra presenza sono i comuni montani e le aree urbane, dobbiamo prioritizzare le linee di sviluppo in quella direzione **attraverso l'analisi dei bisogni, l'intreccio con la contrattazione sociale territoriale delle OO.SS., puntando prioritariamente ai servizi alla persona (Filo d'Argento).**

- Indipendentemente dalla riforma istituzionale, tenendo conto della dimensione quantitativa dell'Auser, e puntando alla qualificazione della collegialità della direzione politica territoriale, riproponiamo con forza l'obiettivo di creare una rete (in alcuni casi già presente) di 38 coordinatori/rici di distretto socio-sanitari della regione, con la funzione di raccordo con i centri operativi e con le istituzioni. **Inoltre i territori possono individuare altre forme di coordinamento sub-distrettuale come ad esempio nell'unione dei Comuni e/o Ambiti ottimali.** I/Le coordinatori/rici dovranno far parte di un "Ufficio di Presidenza", così come il/la Direttore/ice amministrativo e il/la Responsabile della progettazione sociale e, all'occorrenza, i/le Responsabili di area tematica.

- Al più presto, e comunque entro il mandato congressuale vigente, è opportuno che tutte le strutture territoriali si dotino di un Regolamento per la gestione del personale e dei volontari e di un Regolamento amministrativo, coordinandosi con la struttura regionale e in coerenza con i Regolamenti nazionale e regionale già deliberati.

- Valutare, d'intesa con Auser Nazionale, anche sulla base del processo di semplificazione delle procedure ipotizzato dalla legge delega di Riforma del terzo settore, la opportunità di assumere la personalità giuridica.

- Alla luce del processo di riforma istituzionale, tenendo conto che le competenze degli enti locali verranno redistribuite, è opportuno prevedere fin d'ora di adeguare le modalità relazionali con i nuovi livelli istituzionali, anche attivando coordinamenti sovraterritoriali, come ad esempio quello avviato nell' "Area Vasta Romagna".
- Condividiamo la proposta di costituzione del Servizio ispettivo regionale anche con compiti di monitoraggio, di consulenza e sostegno alle strutture territoriali.
- Infine, dobbiamo prevedere per tutte le strutture e Associazioni, che il/la Presidente/ssa del Collegio Sindacale sia iscritto/a negli Albi o nei Registri professionali.
- A partire dalla struttura regionale fino alle strutture territoriali e ai centri operativi, occorre dare attuazione alle norme sulle Pari opportunità.

STATUTI

- D'accordo con il percorso indicato (già proposto dall'Auser Emilia Romagna due congressi or sono) per arrivare ad una proposta compiuta ed aggiornata, **tenendo conto del disegno di Legge di Riforma del Terzo Settore e Impresa Sociale.**

Riteniamo si debba porre al centro del confronto anche l'ipotesi di una Associazione, articolata su 3 centri regolatori (Nazionale, Regionale, Territoriale) e sul sistema di affiliazioni, **definendo la distribuzione delle responsabilità fra i vari livelli.**

POLITICA DELLE RISORSE

Considerato che 3/4 delle entrate delle Auser della Regione ER derivano da convenzioni e rapporti con strutture prevalentemente pubbliche (proporzione inversa rispetto al dato registrato da Istat con il censimento del 2011) e che la voce "rimborsi ai volontari/e" ammonta a 8,5 milioni di euro (con una media di 750 euro annui a volontario/a), si propone:

- Di perseverare con decisione nella scelta di adozione del Piano unico nazionale dei conti raffinando maggiormente la qualità e la trasparenza dei bilanci economico-finanziari e patrimoniali. Questo obiettivo, assunto nel 2011 è stato praticato sempre dalle strutture territoriali e ciò ha reso possibile un rendiconto regionale sufficientemente attendibile, che è parte della nostra reputazione.

- Vanno perseguiti con rinnovata decisione gli obiettivi, anch'essi non nuovi, di regolamentare e di disciplinare il rapporto con i/le dirigenti e i rimborsi spese per i/le volontari/e **in modo più omogeneo in tutto il territorio regionale**, nel rispetto delle norme vigenti, seppure contraddittorie, sperando che le istanze di semplificazione amministrativa e fiscale, veicolate anche in Parlamento, permettano di affrontare più serenamente il problema. La struttura regionale è impegnata ad operare per favorire una omogeneità di procedure per tutta la rete regionale.

Infine va dedicato più impegno all'accoglienza dei nuovi/e volontari/e e alla partecipazione di tutti/e i soci/e e volontari/e alla vita dell'Associazione con particolare attenzione anche ai loro bisogni.

- **Cinque per mille.** Nonostante l'incidenza molto limitata nei nostri bilanci ha una grande importanza politica, per ovvie ragioni.

Nel riconfermare l'orientamento assunto nel 2007 (rafforzare le attività di accompagnamento/trasporto sociale), discuteremo se optare per progetti di lotta alla povertà, alcuni dei quali già in cantiere. La rendicontazione, sempre impegnativa, è per quanto ci riguarda, obbligatoria, ad uno stadio qualitativo sufficiente anche se è possibile e la si deve migliorare.

Relativamente all'uso del Codice Fiscale di Imola, per il 5x1000, non avendo alcun potere di intervento, se non politico, su questa materia, chiediamo all'Auser Nazionale, anche alla luce delle indicazioni del documento della Conferenza di Organizzazione, di farsi garante dell'applicazione delle deliberazioni nazionali.

TURISMO

Premesso che:

- **L'attività turistica va gestita come attività di Promozione Sociale.**
- **I beneficiari debbono essere esclusivamente gli/le iscritti/e all'Auser.**
- **Gli Statuti debbono prevedere l'attività turistica come “istituzionale”;**

si propone di “indirizzare” la gestione organizzativa ed economica (in quanto attività commerciale), verso la costituzione di Associazioni affiliate di dimensione territoriale, con tenuta di Partita Iva e destinazione sociale degli eventuali avanzi di gestione.

APPLICATIVO INFORMATICO

E' uno strumento tecnico che verrà installato sperimentalmente nel 2015 in alcune realtà a partire da Rimini, Ravenna, Parma, Faenza e Imola che hanno già chiesto il codice accesso.

- L'applicativo riteniamo sia fondamentale per raggiungere obiettivi politici della riorganizzazione.

BILANCIO SOCIALE

Lentamente ma inesorabilmente la cultura del "rendere conto per rendersi conto" si è propagata a tutti i livelli (oggi quasi tutte le strutture territoriali presentano annualmente o biennialmente un bilancio tentando di applicare le Linee Guida deliberate dal Comitato Direttivo regionale nel 2008).

Sono ancora molti i rendiconti di attività e pochi i bilanci sociali veri e propri, ma la strada è imboccata e consente anche alla struttura regionale di presentare un rendiconto (ultimo nel 2013) con grado di affidabilità piuttosto notevole e che permette di fare valutazioni politiche su basi conoscitive abbastanza consistenti.

Punto debole di lettura, dovuto al tasso di istituzionalizzazione delle nostre strutture, sono i dati sull'"utenza", ovvero il sistema relazionale costruito con le persone. Questo è il punto senza dubbio più interessante e significativo sul quale dobbiamo impegnarci a fare meglio nei prossimi anni, **così come dobbiamo impegnarci maggiormente per la diffusione fra i/le soci/e e i/le volontari/e**, a partire dai dati sui servizi alla persona o, per meglio dire, Filo d'Argento.

ADVOCACY E PROGETTAZIONE SOCIALE

* Una delle priorità politiche della nostra rete regionale è il riequilibrio tra attività di promozione sociale e volontariato **attraverso una maggiore integrazione delle prestazioni e dei servizi alla persona.**

La vocazione originaria di gran parte delle nostre strutture è il volontariato, ovvero la proiezione verso il disagio, mentre è debole l'iniziativa sull'agio **inteso come mantenimento e scoperta di interessi culturali, artistici, sportivi, ludici e di tutto quanto può rendere più piacevole il vivere.** L'integrazione tra le due attività, mettendo al centro la persona, è un obiettivo politico che dobbiamo porci con urgenza, anche perchè la progettazione sociale territoriale impone una sempre maggiore integrazione fra le diverse "attività", **sia all'interno della rete Auser che con le altre Associazioni del Terzo Settore, superando tentazioni di autosufficienza e autoreferenzialità.**

* Debole complessivamente risulta il nostro ruolo di advocacy, ovvero di rappresentanza di chi non ha voce, fermo restando che la contrattazione sociale territoriale è appannaggio delle organizzazioni sindacali. Ciò non toglie che anche le associazioni come la nostra che abitano la sfera della politica, essendo immersi nella materialità delle condizioni sociali debbono trovare, attraverso le organizzazioni rappresentative (Forum del terzo settore) un terreno di positivo confronto/conflitto politico-istituzionale. **In quest'ambito l'Auser deve esercitare con più forza un proprio protagonismo nella qualificazione della progettazione sociale, anche rimarcando il rapporto con le Istituzioni a partire dai contenuti delle convenzioni e ampliando gli strumenti di collaborazione e accordo con i diversi soggetti pubblici.**

*** L'innovazione della progettazione sociale, passa attraverso:**

- **un rinnovato sistema relazionale con le Organizzazioni Sindacali;**
- **un diverso protagonismo nei confronti delle Istituzioni;**
- **la sperimentazione di nuovi terreni di iniziativa progettuali sui cambiamenti sociali in corso**

sui terreni specifici individuati a livello territoriale e regionale.

*** Consolidamento e potenziamento delle azioni e progetti di contrasto alla solitudine, emarginazione, esclusione sociale, prioritariamente riferiti a persone disabili, immigrate, anziane, con problemi di salute e patologie croniche.**

- contrasto alla povertà e rete empori sociali; sostegno dei minori poveri nel sistema scolastico; **aiuto alle donne capofamiglia con minori a carico, anziani e lavoratori poveri.**

- riorganizzazione della rete regionale di accompagnamento e trasporto sociale (anche attraverso la ripresa dei lavori del PAR)

- implementazione della digitalizzazione del patrimonio culturale per la conservazione e la fruizione, **sostegno e sviluppo della rete delle Università Popolari e delle iniziative di educazione permanente, formale ed informale a progettazione Distrettuale**

- strutturazione di una rete di presenza dei/le volontari/e nel sistema sociale e sanitario a partire dalle Case della Salute

- partecipazione ai campi della legalità d'intesa con Libera e promozione di iniziative sul terreno dell'utilizzo dei beni confiscati alla mafia.

*** Promozione, contrasto e sostegno alle varie iniziative contro la violenza alle donne e supporto attivo ai Centri anti violenza distribuiti sul territorio regionale anche attraverso specifiche e impegnative convenzioni.**

*** Predisposizione di un piano su comunicazione regionale che, partendo dalle varie iniziative territoriali, sviluppi con maggior forza la conoscenza sulle attività e l'immagine interna ed esterna dell'Associazione.**

Il rinnovo del Protocollo di relazioni Auser-SPI-CGIL dovrà essere funzionale a raccordare maggiormente la contrattazione territoriale alla progettazione sociale **anche allo scopo di rendere sempre più efficace la concretizzazione dei conseguenti diritti individuali e collettivi sottoscritti.**

APPROVATO ALL'UNANIMITA'